

**Zeitschrift:** Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese  
**Herausgeber:** Associazione archeologica ticinese  
**Band:** 15 (2003)

**Vorwort:** "Cara socia e caro socio..."  
**Autor:** Horat, Marco

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 25.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Cara socia e caro socio,

malgrado viviamo in un angolo di mondo tutto sommato abbastanza felice, non possiamo nasconderci il fatto che anche da noi per molte persone la vita non è sempre facile. Un malessere, non solo economico, serpeggia dovunque. Talvolta sembriamo aver smarrito il senso dell'orientamento e i punti di riferimento che ci davano quegli appoggi necessari per progettare il futuro.

Invece di puntare alla realizzazione delle migliori aspirazioni umane e al benessere fisico, spirituale e mentale di tutti i suoi membri, la nostra società pare preoccuparsi unicamente dell'andamento dei mercati finanziari e del reddito che procurano le azioni in borsa. In nome dell'economia si cerca di giustificare tutto. Fattori materiali certo importanti per una comunità come la nostra, ma che non dovrebbero esaurire l'orizzonte di vita di un individuo. Di fronte a questo vuoto che lascia sgomenti, ognuno, seguendo una propria strada, cerca percorsi culturali alternativi che facciano ritrovare un senso più profondo e più umano alle cose; anche entrando in contatto con le altre culture di ieri e di oggi che hanno plasmato l'umanità. Di qui, a mio parere, l'interesse che molti coltivano per le discipline umanistiche, la storia e l'archeologia in primis. La conoscenza del passato può infatti aiutarci a trovare quei riferimenti culturali che oggi ci mancano, sia confrontandoci con piccole realtà locali sia con le civiltà degli altri paesi.

Ho fatto queste riflessioni pensando in particolare alla vostra numerosa partecipazione in occasione di manifestazioni quali le visite guidate ai siti archeologici della nostra regione, oppure ai corsi di approfondimento su temi specifici che hanno caratterizzato i nostri programmi fin dall'inizio dell'AAT nel 1986; e ancora ai viaggi di studio in Libano, Crimea, Siria, Giordania, Grecia....

(Apro una breve parentesi per dire che capisco meno, se non evocando ragioni essenzialmente pratiche, la reticenza dei nostri soci quando si tratta di visite e viaggi in Svizzera, che non sempre incontrano un successo di partecipazione, malgrado la presenza sul posto dei maggiori archeologi svizzeri, a disposizione per spiegazioni di prima mano).

Tra le molte manifestazioni proposte nell'anno trascorso molte erano gratuite (visite e conferenze, pubblicazioni) mentre per altre abbiamo chiesto ai nostri soci una partecipazione finanziaria (corsi e viaggi). Molti tra di voi sono nuovi soci, molti seguono invece i nostri programmi da anni, sostenendo così anche finanziariamente la nostra attività. Il vostro è un aiuto indispensabile, che si somma al contributo che riceviamo dal Banco di Lugano, grazie al quale possiamo svolgere quelle attività didattiche rivolte ai giovani che da anni ci vedono in prima fila nella scuola media ticinese. E possiamo finanziare la pubblicazione degli opuscoli con gli itinerari archeologici, che hanno incontrato un ottimo successo di pubblico in Ticino e nella Svizzera tedesca.

Anche la nostra associazione incontra naturalmente qualche problema.

Mi permetto di elencarne brevemente un paio, così che se qualche socia/o ha idee o suggerimenti per risolverli...:

1. quello della sede, che dal 2003 sarà a carico dell'associazione; il che vorrà dire dirottare una parte delle nostre entrate per pagare l'affitto del locale che attualmente occupiamo; spese che si sommano a quelle per il funzionamento del segretariato.

2. c'è il problema della ristampa degli opuscoli esauriti (Blenio e Leventina) e quello della continuazione della serie alla quale mancano le pubblicazioni sul Locarnese e sul Sottoceneri. L'Ufficio Beni Culturali e l'Inventario delle vie storiche sono disponibili a continuare la collaborazione con l'AAT, come pure da parte del nostro sponsor e del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport.

Rimango ottimista circa il futuro dell'AAT.

Di cose interessanti da fare ne rimangono parecchie; la voglia non manca, come pure, mi auguro insieme ai colleghi di comitato (che approfitto per ringraziare per l'impegno profuso), la forza per farle.

Se poi potremo continuare a contare sulla vostra partecipazione, beh saremo già a metà dell'opera.

Dott. Marco Horat  
Presidente Associazione Archeologica Ticinese